



Provincia  
di Varese



Regione  
Lombardia



Prefettura di Varese  
Prefettura di Como



Provincia  
di Como

*PATTO PER LA SICUREZZA*  
*DELL'AREA*  
*DEL LAGO DI LUGANO*



Provincia  
di Varese



Regione  
Lombardia



Prefettura di Varese  
Prefettura di Como



Provincia  
di Como

# **PATTO PER LA SICUREZZA DELL'AREA DEL LAGO DI LUGANO**

Tra

le Prefetture di Varese e Como;

la Regione Lombardia;

le Province di Varese e Como;

i Sindaci dei Comuni rivieraschi del lago di Lugano

alla presenza

del Ministro dell'Interno, del Presidente del Consiglio di Stato del Cantone Ticino e del Cancelliere dello Stato del Cantone Ticino

## **PREMESSO**

- che la sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita e che vi è l'esigenza che tale diritto sia garantito, in rapporto ai fenomeni di criminalità diffusa presenti sul territorio dove si vive e si lavora, oltre che alle varie problematiche che incidono, sia pur indirettamente, sulla percezione della sicurezza intesa in senso più ampio;
- che l'esigenza di sicurezza viene avvertita dai cittadini quale elemento fondamentale anche in connessione ai vari aspetti della vita quotidiana, nella sua accezione generale, di bene da salvaguardare e da preservare anche in presenza di situazioni di pericolo che possano inficiare la incolumità pubblica e l'integrità fisica, come in occasione di eventi calamitosi tali da rendere necessario la previsione di misure ed interventi collaborativi di assistenza e di soccorso;
- che, a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza delle comunità interessate, è necessario pervenire all'impostazione di un sistema integrato di sicurezza di area, quale nuovo modello gestionale, in grado di affiancare gli occorrenti interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, con iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione, ed individuando meccanismi condivisi nell'affrontare problematiche comuni ai vari territori che compongono l'area rivierasca del Lago di Lugano;



Provincia  
di Varese



Regione  
Lombardia



Prefettura di Varese  
Prefettura di Como



Provincia  
di Como

- che il diritto alla sicurezza, alla qualità della vita urbana ed alla incolumità pubblica rappresenta una priorità ed un presupposto di fondo per favorire benessere e sviluppo in termini socio-economici attraverso un'azione congiunta e condivisa di più livelli di governo, nell'ambito delle rispettive responsabilità, nonché la promozione, anche in via sussidiaria, di interrelazioni finalizzate ad avvicinare, sempre più, i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini;
- che la complessità dei problemi di governo di un territorio rende necessaria un'azione improntata ad una sinergia e ad un raccordo massimo da parte di tutti gli Organismi statali e locali chiamati, nel rispetto delle competenze, a dare risposta alle istanze emergenti delle collettività locali;
- che il conseguimento di un obiettivo generale di "sicurezza", nel quale confluiscono aspetti di prevenzione, contrasto, integrazione, educazione alla legalità, si inserisce nell'ampia e variegata domanda che proviene dai cittadini, collegata anche ai mutati equilibri sociali, una domanda alla quale occorre dare risposte quanto più possibili puntuali ed articolate, finalizzate a migliorare la qualità della vita;
- che in relazione alla omogeneità di problematiche complesse avvertite nell'ambito di una medesima area territoriale, quale è quella che afferisce al Lago di Lugano, risulta proficuo individuare un'apposita regia di coordinamento che sviluppi, promuova e concordi interventi ed iniziative da parte dei soggetti istituzionali interessati, previa condivisione degli obiettivi propri del sistema integrato di sicurezza di area, inteso come il complesso di politiche sociali, di sviluppo e di prevenzione sinergicamente finalizzate alla maggior sicurezza del territorio.
- che, in quest'ottica, il 4 febbraio 2010 a Varese si è svolta, promossa dal Ministro dell'Interno, una "Riunione Interprovinciale" sul tema della "sicurezza delle aree rivierasche dei laghi Maggiore (Verbano) e d'Orta, di Lugano (Ceresio) e di Como (Lario)" alla quale hanno partecipato i Prefetti ed i Presidenti delle province interessate (Varese, Novara, Verbano Cusio Ossola, Como e Lecco);
- che, nel corso della predetta "Riunione Interprovinciale", il Ministro dell'Interno, per ciò che attiene al lago di Lugano, ha prospettato l'opportunità di addivenire alla stipula di un "Patto per la sicurezza" con gli enti territoriali rappresentativi delle comunità rivierasche, in considerazione dell'omogeneità di problematiche che l'area in questione presenta e che richiede l'adozione di strumenti di gestione unitaria e condivisa;

## TENUTO CONTO

- che in data 20 marzo 2007, il Ministro dell'Interno e il Presidente dell'A.N.C.I. hanno sottoscritto il "*Patto per la Sicurezza*", cornice e riferimento del presente accordo, con il quale è stato delineato un quadro di iniziative coordinate tra lo Stato e gli Enti locali al fine di assicurare un più elevato livello di risposta alla domanda di sicurezza proveniente dalla società civile;



Provincia  
di Varese



Regione  
Lombardia



Prefettura di Varese  
Prefettura di Como



Provincia  
di Como

- che nell'ambito del menzionato documento i *“Patti per la Sicurezza”* sono stati individuati quale nuovo modello operativo per una strategia condivisa di azioni concorrenti sul territorio, nell'ottica di ottimizzare le iniziative per una gestione allargata del *“bene sicurezza”*, ferma restando la competenza del sistema delle Autorità di Pubblica Sicurezza in materia di ordine e sicurezza pubblica, nonché di lotta alla criminalità;
- che le Amministrazioni locali, destinatarie privilegiate delle istanze delle comunità che vivono sul territorio, possono fornire il proprio contributo nel settore della sicurezza, ponendo in essere interventi di prevenzione sociale, da un lato, per migliorare la vivibilità e la qualificazione dei luoghi di vita e rendere più difficoltoso il manifestarsi di fenomeni di disagio sociale, di degrado urbano e di comportamenti devianti, e, dall'altro, per concorrere nell'azione di contrasto alle varie fenomenologie che interagiscono con problematiche situazionali e sociali locali;
- che in questa ottica assume particolare rilievo la collaborazione fra gli Organi dello Stato e gli Enti locali, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, in particolare riconosciute dalla legge al Prefetto e al Questore, quali Autorità provinciali di pubblica sicurezza, e ai Sindaci, quali Ufficiali di Governo, per gli aspetti che attengono alla sicurezza urbana, perché, anche alla luce della positiva e proficua esperienza del rapporto interistituzionale in atto, si dia massimo impulso ad una azione caratterizzata dal coordinamento degli interventi da parte dei vari Organismi pubblici, fissando linee di indirizzo più ampie ed individuando a tale fine le principali tematiche sulle quali far convergere la comune attenzione;
- che, proprio in un quadro di massima collaborazione tra organi statali locali, è stato sviluppato un proficuo confronto inteso ad individuare le principali criticità che l'area territoriale del lago di Lugano presenta dal punto di vista della sicurezza;
- che da tale confronto è emerso che gli ambiti di maggiore problematicità verso i quali indirizzare azioni coordinate da parte di tutti i soggetti istituzionali operanti sul territorio sono i seguenti:
  - protezione civile e soccorso;
  - sicurezza della navigazione;
  - sicurezza stradale;
  - svolgimento di manifestazioni ed eventi di grande richiamo di pubblico;
  - videosorveglianza;
  - criminalità diffusa (reati predatori, stupefacenti, prostituzione);
  - immigrazione irregolare;
  - commercio abusivo;
  - lavoro irregolare;
  - irregolarità nel settore dei locali ed esercizi pubblici;
- che le connotazioni del territorio e le considerazioni sopra riportate fanno ravvisare l'opportunità di dare vita ad uno specifico *“Patto d'area nel settore della sicurezza”* attraverso il quale dare maggiore impulso a moduli operativi, ispirati a criteri programmati di collaborazione e di sinergie condivise, che va Igano a razionalizzare



Provincia  
di Varese



Regione  
Lombardia



Prefettura di Varese  
Prefettura di Como



Provincia  
di Como

ed ottimizzare l'impiego delle risorse umane e strumentali allo scopo di favorire livelli quanto più possibili elevati di sicurezza e di qualità della vita, sia sulla terraferma, sia sull'acqua;

## **RITENUTO**

- che, in adesione alle linee di indirizzo tracciate nel citato “Patto per la sicurezza sottoscritto il 20 marzo 2007” e in ossequio ai principi di legalità e di sussidiarietà ivi contenuti, si intende dare seguito nei territori comunali dell'area rivierasca del Lago di Lugano, con riferimento alle due province interessate, Como e Varese, ad una intesa comune di base mirata a favorire la collaborazione fra gli enti firmatari mediante la definizione strategica e condivisa di linee sinergiche di azione;
- che, tenuto conto della particolare conformazione geografica del Lago di Lugano - che insiste per la maggior parte in territorio svizzero -, si ritiene opportuna l'instaurazione di forme stabili di collaborazione con le autorità elvetiche, in ordine alla cui esigenza si fa riserva di stipulare appositi accordi, sulla scorta di quanto previsto dalla legge 23 marzo 1998, n. 87, relativa alla “ratifica ed esecuzione della convenzione tra Repubblica italiana e la Confederazione svizzera sulla cooperazione nel campo della previsione e della prevenzione dei rischi maggiori e dell'assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o dovute all'attività dell'uomo”.

## **CONSIDERATO**

- che il presente documento si inserisce nell'alveo di una consolidata e costante collaborazione tra Prefetture, Province, Comuni, Forze dell'Ordine, Comandi dei Vigili del Fuoco;
- che tale progetto è frutto della collaborazione partecipativa tra le Prefetture e le Province di Como e Varese, comuni rivieraschi del Lago di Lugano e altri soggetti – tra cui Forze dell'Ordine, 118 Sanità, Consorzio dei Laghi Ceresio, Piano e Ghirla, e organizzazioni di volontariato di Protezione Civile – e prevede l'attuazione di una serie di interventi mirati all'eliminazione delle criticità relative alla sicurezza della balneazione e delle altre attività ricreative e commerciali.
- che, al fine di affrontare e superare le problematiche riscontrate, si rende necessario porre in essere ulteriori strategie integrate di intervento per il miglioramento del controllo del territorio e la qualificazione urbana, anche attraverso l'elaborazione di specifici programmi e progetti straordinari, con la relativa previsione di finanziamento;
- che la sottoscrizione del presente “Patto per la Sicurezza” si rende necessaria alla luce della particolare configurazione dell'Area del Lago di Lugano, che presenta



Provincia  
di Varese



Regione  
Lombardia



Prefettura di Varese  
Prefettura di Como



Provincia  
di Como

connotati di significativa omogeneità sotto il profilo della sicurezza, in senso ampio del termine, e del controllo del territorio, sia con riguardo alle zone interne sia con riguardo alle coste ed all'acqua, connotati che ne determinano la particolare comune specificità;

- che lo sviluppo economico, soprattutto in un'area a vocazione turistica quale l'area del Lago di Lugano, la quale vede aumentare in maniera significativa le presenze durante la stagione estiva (intendendosi tale periodo marzo-ottobre), è strettamente connesso alla sicurezza dei cittadini e che, quanto più è efficace la collaborazione e la sinergia tra le istituzioni e le varie componenti della società civile, tanto più si rafforza un clima di serena convivenza ed armoniosa evoluzione sociale;

## **RAVVISATA**

- l'opportunità di individuare con il presente strumento pattizio i seguenti obiettivi generali verso i quali orientare prioritariamente la collaborazione fra gli Enti firmatari ;
  - coordinamento operativo delle attività di protezione civile, con particolare riferimento al soccorso in acqua;
  - intensificazione delle attività di vigilanza e controllo sulla navigazione, sui natanti e sulla regolarità degli attracchi;
  - potenziamento dei servizi coordinati di vigilanza stradale, in particolare durante i fine settimana e nelle ore notturne per il contrasto delle condotte di guida pericolose, ed in occasione di manifestazione ed eventi per garantirne il regolare svolgimento;
  - mirati servizi anticrimine per il contrasto dei principali fenomeni di criminalità diffusa e predatoria e dell'immigrazione irregolare;
  - intensificazione dei controlli sul commercio ambulante abusivo e nel settore dei pubblici esercizi e dei locali pubblici;
  - contrasto del lavoro irregolare stagionale;
  - potenziamento degli impianti di videosorveglianza e della rete di pubblica illuminazione.

## **VISTO**

- l'articolo 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quale prevede che per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'Interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le regioni e gli enti locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse regioni e degli enti locali.



Provincia  
di Varese



Regione  
Lombardia



Prefettura di Varese  
Prefettura di Como



Provincia  
di Como

## **TUTTO CIO' PREMESSO**

alla presenza del Ministro dell'Interno, del Presidente del Consiglio di Stato del Cantone Ticino, del Cancelliere dello Stato del Cantone Ticino, il Presidente della Regione Lombardia, i Prefetti di Varese e Como, i Presidenti delle Province di Varese e Como, i Sindaci dei Comuni rivieraschi di Brusimpiano, Lavena Ponte Tresa e Porto Ceresio della provincia di Varese, i Sindaci dei Comuni rivieraschi di Campione d'Italia, Claino con Osteno, Porlezza e Valsolda della provincia di Como, ciascuno per la parte di propria competenza, convengono quanto segue:

### **ARTICOLO 1 – SICUREZZA ACQUE INTERNE**

#### **Comma 1. – Forme di collaborazione per eventi di protezione civile**

- La superficie del lago di Lugano si caratterizza per un elevato numero di presenze, soprattutto durante i mesi estivi, nonché per la rilevante affluenza di imbarcazioni private e per il transito considerevole di mezzi di linea della Società Navigazione del Lago di Lugano;
- si configurano possibili scenari incidentali di varia natura, riconducibili ad eventi di cui alle lettere “b” e “c” dell’art. 2 della Legge 225/92, anche caratterizzati da manifestazioni che vedono la presenza di un numero significativo di spettatori;
- si rende opportuno stabilire una collaborazione tra tutti gli Enti interessati, mirata alla prefigurazione di un modello collaborativo congiunto, laddove la tipologia dell’intervento lo richieda.

A tale scopo, ferme restando le procedure di protezione civile già in essere nelle relative Province, nel rispetto delle eventuali disposizioni legislative regionali in materia, nonché della direttiva concernente “indirizzi operativi per la gestione delle emergenze emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 3 dicembre 2008”, ciascuno dei Prefetti sottoscrittori del presente Patto interesserà il Prefetto dell’altra Provincia per criticità di particolare estensione e/o intensità che si verifichino nel proprio ambito, sia in acqua che in terra. Nel caso di grandi manifestazioni programmate, se ne darà notizia per eventuali riflessi che l’evento stesso potrà determinare.

#### **Comma 2 – Interventi ordinari di soccorso in acqua**

1. Per gli interventi ordinari di soccorso in acqua, gli Enti firmatari si impegnano al più sinergico e coordinato impiego delle proprie risorse umane e strumentali, in un’ottica intesa ad assicurare la massima tempestività dei soccorsi, con l’intervento dei mezzi nautici più prossimi al luogo dell’evento.
2. A tale scopo, la struttura operativa che riceve la segnalazione, invierà immediatamente il proprio mezzo nautico, provvedendo, nel contempo, a darne comunicazione alla struttura operativa più vicina al luogo dell’evento richiedendone l’immediato intervento.



Provincia  
di Varese



Regione  
Lombardia



Prefettura di Varese  
Prefettura di Como



Provincia  
di Como

## ARTICOLO 2 – SICUREZZA IN ACQUA E SU TERRA

### Comma 1. Attività di prevenzione e di contrasto

1. Per talune fenomenologie di maggior impatto per le comunità locali e che interessino i territori di più Comuni ubicati nelle due province, potranno essere avviate iniziative comuni di prevenzione e di contrasto per aumentare il livello di sicurezza, attraverso attività che prevedano forme di collaborazione e di condivisione; in particolare, tali sinergie potranno riguardare le seguenti problematiche: prostituzione, commercio ambulante abusivo, immigrazione clandestina, laboratori clandestini, incidentalità stradale – “stragi del sabato sera”, devianza giovanile, criminalità diffusa.
2. In quest’ottica, nel corso di specifiche sedute dei rispettivi Comitati provinciali per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, con la partecipazione degli Amministratori locali, verranno tracciate le linee di indirizzo per contrastare le fenomenologie emergenti aventi riflessi sulla sicurezza e per concordare le necessarie strategie di prevenzione e di contrasto.
3. In particolare, durante il periodo estivo, contraddistinto da un consistente aumento di presenze nei territori dei Comuni rivieraschi del Lago di Lugano, verranno intensificati sulla terraferma i servizi di vigilanza, da parte delle Forze di Polizia, integrate da contingenti di rinforzo, nonchè dai Corpi di Polizia Locale (compatibilmente per questi ultimi con le risorse a disposizione). Per quanto concerne le acque, l’intensificazione verrà effettuata dalle Forze dell’Ordine, con una pianificazione delle attività di controllo e di presidio, svolte segnatamente sottocosta con l’impiego dei natanti in dotazione ovvero eventualmente assegnate durante la stagione estiva, al fine di contrastare eventuali forme di illegalità ovvero prevenire possibili situazioni di pericolo.
4. Ai fini di cui alla prima parte del comma tre:
  - i Sindaci si impegnano a fornire la massima collaborazione, pianificando i relativi servizi dei rispettivi Corpi di Polizia Municipale in stretta intesa con i locali Comandi delle Forze di Polizia presenti sul territorio, nel rispetto delle previsioni di cui all’art. 7, del decreto legge n. 92/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2008;
  - le Amministrazioni Provinciali, attraverso i rispettivi Corpi di Polizia Provinciale, si impegnano a prender parte, nell’ambito delle proprie disponibilità, alla organizzazione dei servizi di vigilanza;
  - i Prefetti, dopo aver acquisito le opportune informazioni sulle esigenze dei vari territori, sia da parte dei Sindaci dei Comuni rivieraschi delle rispettive province, sia dai responsabili delle locali Forze di Polizia, dopo aver quantificato le unità di personale e le risorse strumentali occorrenti per il potenziamento dei servizi di vigilanza nell’area del Lago di Lugano, interesseranno il Ministero dell’Interno per l’esame delle richieste di concessione di contingenti di rinforzo e di mezzi navali, compatibilmente alla disponibilità di risorse finanziarie.
5. Al fine di rafforzare ulteriormente il dispositivo di prevenzione generale, nei fine settimana della stagione estiva potrà essere richiesto l’eventuale impiego degli elicotteri della Guardia di Finanza (Reparto Operativo Aeronavale) e dei Reparti Volo dell’Arma



Provincia  
di Varese



Regione  
Lombardia



Prefettura di Varese  
Prefettura di Como



Provincia  
di Como

dei Carabinieri e della Polizia di Stato, per servizi di perlustrazione aerea dell'area lacuale e costiera, da svolgere nell'ambito delle proprie ordinarie attività istituzionali. Con segnato riguardo al fenomeno delle “*stragi del sabato sera*”, allo scopo di rendere più efficace ed incisiva l'azione di prevenzione e di contrasto, verrà valutata la possibilità di un raccordo, previa informazione sui servizi rispettivamente organizzati nell'ambito delle due province, al fine di prevedere, ove possibile, una coordinata predisposizione di interventi di controllo “su strada” durante i fine settimana. Sempre con riferimento a quest'ultima fenomenologia, potrà essere valutata l'opportunità di un'uniforme disciplina dell'orario di chiusura dei locali notturni nelle due province interessate, soprattutto al fine di prevenire i rischi di incidenti stradali da parte di giovani che si trasferiscono di notte da un comune all'altro nel comprensorio del Lago di Lugano.

## **Comma 2. Collaborazione delle Forze di Polizia con la Polizia locale – attivazione di moduli operativi d'intervento congiunto.**

1. Le parti si impegnano a promuovere una più stretta collaborazione tra le Forze di Polizia e i Corpi di Polizia Locale Comunale e Provinciale, affinché ciascuna cooperi, nell'ambito delle rispettive competenze, all'espletamento dei servizi ordinari e straordinari di vigilanza.
2. In particolare, verranno sviluppate – in un quadro di collaborazione fra Forze di Polizia, Polizia Locale Comunale e Provinciale – iniziative congiunte, secondo le risultanze e valutazioni dei rispettivi Comitati provinciali per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, orientate a:
  - controllo di esercizi pubblici e verifica dei locali di intrattenimento;
  - rafforzamento dei servizi di controllo della circolazione stradale durante la stagione estiva, le più importanti festività e nei fine settimana (e in altri periodi di particolare intensificazione del traffico veicolare), al fine del contenimento del fenomeno degli incidenti stradali dovuti a stati di alterazione psico-fisica dei conducenti, soprattutto in relazione alle cosiddette “*stragi del sabato sera*” ;
  - lotta ai fenomeni dello sfruttamento della prostituzione, del commercio ambulante abusivo e della contraffazione;
  - interventi di prevenzione e di contrasto al fenomeno dello spaccio e di consumo di droga, anche con l'impiego di unità cinofili, nell'ottica di prevenire forme di devianza giovanile;
  - contrasto dei reati predatori.
3. Ai fini dell'attuazione di tali servizi di controllo straordinario del territorio, laddove in taluni comuni si riscontrasse la necessità di un'implementazione – rispetto all'attuale dotazione organica – della presenza di unità di Polizia Locale, i Sindaci interessati valuteranno di realizzare reciproche forme di operatività collaborativa, sulla base della preventiva sottoscrizione di una convenzione per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di Polizia Locale; ciò allo scopo di consentire la circolazione nell'ambito del comprensorio degli Agenti della Polizia Locale con l'arma in dotazione, qualora prevista,



Provincia  
di Varese



Regione  
Lombardia



Prefettura di Varese  
Prefettura di Como



Provincia  
di Como

in conformità alla legge. Inoltre, in occasione di eventi o di manifestazioni di particolare rilevanza, qualora il Comune ospitante l'avvenimento si trovi in difficoltà a poter gestire i relativi servizi di vigilanza urbana e di viabilità con proprio personale, il Sindaco potrà richiedere il concorso, straordinario, a titolo occasionale, di unità dei Comandi di Polizia Locale degli altri Comuni firmatari del presente "Patto", ai sensi dell'articolo 4 della legge 7 marzo 1986, n. 65, di agenti di Polizia Locale, La programmazione dei servizi straordinari di controllo del territorio, predisposta dal Questore, è comunicata ai Comandi delle Polizie locali interessati.

4. Al fine di consentire alle Forze di Polizia lo svolgimento di un più capillare ed efficace controllo del territorio, i Sindaci dei Comuni sottoscrittenti la presente intesa si impegnano a disporre l'effettuazione, a mezzo dei rispettivi Comandi di Polizia Locale, in via ordinaria, della rilevazione degli incidenti stradali che si verificano nei rispettivi ambiti comunali.
5. Nell'ambito dei servizi di vigilanza e di controllo del territorio, al fine di consentire agli operatori di Polizia Locale di acquisire elementi di conoscenza dalle Centrali Operative delle Questure e dell'Arma dei Carabinieri su eventuali precedenti di polizia ed i provvedimenti in atto riguardanti le persone identificate, verrà avviata, previa necessarie intese con il Ministero dell'Interno, ogni iniziativa per la sollecita individuazione di possibili percorsi in tali sensi, nel rispetto delle previsioni di legge.

### **Comma 3 – Potenziamento dell'impiego dei sistemi di videosorveglianza**

1. Per incrementare il livello di sicurezza nei territori comunali, previo attento monitoraggio dei sistemi eventualmente già esistenti, potrà essere previsto il potenziamento degli impianti di videosorveglianza nelle aree ritenute più sensibili, sia sulla terraferma, sia in prossimità delle coste (anche nell'ottica di contrastare eventualmente il fenomeno degli attracchi abusivi), attraverso il ricorso a tecnologie più avanzate.
2. A tal fine, in sede dei rispettivi Comitati provinciali per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, verrà avviata una valutazione congiunta circa l'ambito e le modalità di un ulteriore potenziamento e miglioramento, a carico degli Enti locali interessati, dei sistemi di videosorveglianza esistenti nei diversi comuni (o in relazione a quelli di nuova realizzazione), valutandone la possibile estensione a quelle aree in cui si profilano aspetti critici di degrado e illegalità.
3. Gli esiti delle relative verifiche e valutazioni formeranno oggetto di reciproca informazione tra i Comuni delle rispettive province, ai fini di una programmazione di interventi elaborata d'intesa con la Regione Lombardia.
4. Le modalità di impiego del sistema e ogni aspetto tecnico operativo connesso all'utilizzazione del medesimo continueranno a essere disciplinati in conformità alle vigenti normative e direttive sulla riservatezza dei dati.
5. Nel caso in cui i predetti Enti territoriali concorrano a realizzare o provvedano ad installare sistemi di videosorveglianza finalizzati anche alla lettura delle targhe di veicoli in prossimità di svincoli stradali od autostradali, le Forze di Polizia si avvarranno di tali apparecchiature per l'attività di identificazione e di rintraccio dei mezzi, nonché per tutte le altre attività di controllo del territorio.



Provincia  
di Varese



Regione  
Lombardia



Prefettura di Varese  
Prefettura di Como



Provincia  
di Como

#### **Comma 4 – Potenziamento della rete di illuminazione pubblica**

1. Le parti concordano sull'opportunità che sia valutata la possibilità di interventi finalizzati alla manutenzione e al potenziamento della rete di illuminazione pubblica dei diversi comuni, specie nelle aree in cui tali interventi siano ritenuti maggiormente utili a prevenire o a scongiurare il verificarsi di fatti illeciti o di fenomeni di degrado urbano.

#### **Comma 5 – Iniziative di formazione e di aggiornamento professionale**

1. Le parti si impegnano a favorire l'organizzazione e lo svolgimento, anche su eventuale richiesta dei Sindaci e dei Presidenti di Provincia di iniziative di preparazione, aggiornamento e di approfondimento professionale dedicate agli operatori della Polizia Locale su specifici aspetti operativi attinenti ai servizi di vigilanza urbana, nonché sullo studio della normativa di settore, nel solco dell'attività formativa già da tempo attuata dall'Istituto di formazione regionale in collaborazione con gli Enti locali.
2. Anche gli Uffici Territoriali del Governo potranno organizzare corsi di formazione interforze (per le polizie statali e locali) seguendo il modello operativo già sperimentato.

### **ARTICOLO 3 – CONFERENZA INTERPROVINCIALE DEI SERVIZI PER L'AREA OMOGENEA DEL LAGO DI LUGANO**

1. Viene istituita la “*Conferenza interprovinciale dei servizi per l'area omogenea del Lago di Lugano*” con lo scopo di valutare e raccordare, nell'ambito delle rispettive competenze, l'attuazione di iniziative condivise, nonché per conseguire una più proficua collaborazione tra Uffici periferici dello Stato ed il sistema delle Autonomie locali sulle problematiche di volta in volta emergenti. I lavori della Conferenza interprovinciale sono aperti ad un rappresentante delle Autorità del Cantone Ticino.
2. La “*Conferenza interprovinciale*” si riunisce in via ordinaria una volta all'anno per la programmazione delle attività da concordare per il periodo a seguire e per la verifica dei risultati conseguiti nel periodo precedente, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari. Sono fatte salve le verifiche di volta in volta ritenute necessarie. L'organismo viene convocato dai Prefetti di Como e di Varese, secondo il criterio della rotazione. L'Autorità provinciale, che convoca la Conferenza Interprovinciale, riferirà a livello centrale in ordine allo stato di attuazione del Patto.
3. Oltre alla seduta ordinaria, la “*Conferenza interprovinciale*” potrà essere convocata, in caso di necessità, con riferimento a tematiche di interesse per la provincia coinvolta; in tal caso la convocazione potrà essere effettuata dal Prefetto della provincia ove è avvertita l'esigenza dell'iniziativa - d'intesa con il Prefetto dell'altra provincia - e alle sedute verranno invitati unicamente i Comuni e gli Enti della provincia interessata. Alle riunioni potranno, altresì, essere invitati a partecipare anche organismi diversi da quelli firmatari a seconda dell'argomento da trattare.



Provincia  
di Varese



Regione  
Lombardia



Prefettura di Varese  
Prefettura di Como



Provincia  
di Como

4. “La Conferenza” potrà demandare l’elaborazione di pianificazioni progetti e programmi operativi su specifiche materie a “Tavoli tematici interprovinciali” appositamente istituiti tra i suoi componenti, indicando opportune linee di indirizzo.

#### **ARTICOLO 4 – DURATA E VERIFICHE**

Il presente patto ha la durata di anni due.

Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, si procederà, comunque, con cadenza semestrale ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente documento, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari. L’autorità provinciale che convoca la Conferenza Interprovinciale riferirà a livello centrale in ordine allo stato di attuazione del Patto.

#### **ARTICOLO 5 – ATTI AGGIUNTIVI E ADESIONI**

1. Il presente patto è aperto all’adesione di tutti i soggetti istituzionali interessati.
2. Per quanto attiene specifiche esigenze relative a ciascuna delle due realtà provinciali, si fa rinvio agli eventuali atti aggiuntivi, elaborati successivamente.

#### **ARTICOLO 6 – COLLABORAZIONE CON GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI DEI BACINI IN TERRITORIO SVIZZERO**

Preso atto che il bacino del lago di Lugano interessa anche il territorio svizzero ed in particolare il Cantone Ticino, il presente Patto viene posto ufficialmente a conoscenza della Autorità cantonale ticinese. Le Parti firmatarie si impegnano a prendere in considerazione eventuali forme di collaborazione e di avvio di iniziative concrete che le Autorità del Cantone Ticino vorranno sottoporre alla loro attenzione.

Varese, 1° luglio 2010

Il Prefetto di Varese \_\_\_\_\_

Il Prefetto di Como \_\_\_\_\_

Il Presidente della Regione Lombardia \_\_\_\_\_

Il Presidente della Provincia di Varese \_\_\_\_\_

Il Presidente della Provincia di Como \_\_\_\_\_



Provincia  
di Varese



Regione  
Lombardia



Prefettura di Varese  
Prefettura di Como



Provincia  
di Como

Il Sindaco del Comune di Brusimpiano \_\_\_\_\_

Il Sindaco del Comune di Lavena Ponte Tresa \_\_\_\_\_

Il Sindaco del Comune di Porto Ceresio \_\_\_\_\_

Il Sindaco del Comune di Campione d'Italia \_\_\_\_\_

Il Sindaco del Comune di Claino con Osteno \_\_\_\_\_

Il Sindaco del Comune di Porlezza \_\_\_\_\_

Il Sindaco del Comune di Valsolda \_\_\_\_\_

Presenziano:

il Ministro dell'Interno, On.le Roberto Maroni

Il Presidente del Consiglio di Stato del Cantone Ticino

Il Cancelliere dello Stato del Cantone Ticino